

SOMMARIO

■ Strategia Europa 2020

Armindo Silva, Direttore per l'Occupazione e la legislazione sociale, il dialogo sociale della direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione europea, illustra al seminario iniziale di EZA a dicembre 2010 i punti più importanti della strategia Europa 2020 e come attraverso questa possa essere promosso il dialogo sociale

Pagina 2

■ EZA compie 25 anni



Con una cerimonia ufficiale a dicembre 2010 al Maritim Hotel di Königswinter, EZA ha festeggiato il 25° anniversario

Pagina 3

■ Seminario iniziale di EZA



Per l'esercizio 2011 sono programmati 62 seminari nell'ambito del programma di formazione di EZA. Punti centrali: la strategia Europa 2020, la lotta della disoccupazione giovanile terribilmente alta ovunque e l'ancora difficile compatibilità di famiglia e lavoro

Pagina 4

EDITORIALE



Cari amici,

Ciò a cui gli stati membri hanno reagito ancora con grande resistenza alcuni mesi fa, da gennaio è diventato realtà. La crisi del debito e il fatto di riconoscere che le politiche economiche devono essere coordinate molto meglio portano ora alle prime conseguenze. Con il Semestre europeo è stato creato uno strumento strutturato a calendario per il rafforzamento della disciplina di bilancio. Questa è una delle prime iniziative del gruppo di lavoro "Controllo politico-economico" sotto la direzione del Presidente del Consiglio europeo Herman Van Rompuy.

L'Unione europea non può davvero intervenire nel budget nazionale ma a causa delle consulenze strategiche agli stati membri può richiedere il loro parere tempestivo e dare raccomandazioni. I criteri del patto di stabilità non sono cambiati ma un maggiore controllo delle politiche nazionali potrebbe farli diventare in definitiva più effettivi.

Quali potrebbero essere gli aspetti successivi risultanti dalla nostra prospettiva? In riferimento alla diminuzione del debito, vengono controllati anche i budget nazionali relativi alle riforme dei mercati di lavoro. Per noi come rappresentanti dei lavoratori sono importanti quindi due punti: una tempestiva sicurezza dei sistemi sociali e nessun'altra flessibilità del diritto del lavoro. Queste aree sono completamente inadeguate per i cittadini europei come "viti di regolazione" della concorrenza.

*La vostra Roswitha Gottbehüt
Segretaria generale*

Il nuovo comitato di EZA

Nell'assemblea generale del 18 dicembre 2010 è stato eletto un nuovo comitato di EZA. Il nuovo Presidente è Bartho Pronk (Paesi Bassi), che assumerà la carica il 1 settembre 2011. Fino ad allora proseguirà ad interim gli affari d'ufficio il suo predecessore Raf Chanterie. Come Copresidente è stato eletto Piergiorgio Sciacqua (MCL/EFAL, Italia).

I nuovi Vicepresidenti eletti sono: Janina Švedienė (LDF, Lituania), Bogdan Hossu (Cartel Alfa/F.N. Coresi, Romania), António Matos Cristovão (CIFOTIE, Portogallo), Herbert Metzger (CSP, Germania), Józef Mozolewski (Solidarność, Polonia) und Antonio Torres Gómez (CST, Spagna).

Come membri aggregati sono stati eletti: João Paulo Branco (CFTL, Portogallo), Silviu Ispas (IFES, Romania), Anton Kokalj (ZD NSi, Slovenia), Sofie Put (Ter Munk, Belgio), Heidi Rabensteiner (AFB, Alto Adige/Italia), Domenec Sesmilo (CEEFT, Spagna), Joseph Thouvenel (CFTC, Francia), Diane Vella (AZAD, Malta), Robert Weber (LCGB, Lussemburgo).

Il nuovo Tesoriere è Norbert Schnedl (ÖZA, Austria).

Il periodo di mandato del nuovo Comitato comprende quattro anni nei quali devono essere trovate soluzioni consapevoli sulle richieste importanti in riferimento alla rappresentanza dei lavoratori in Europa.

La strategia Europa 2020 in movimento – come promuovere il dialogo sociale



Da sinistra verso destra: Armino Silva, Direttore per l'Occupazione e la legislazione sociale, il dialogo sociale, direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione, Commissione europea, e Raf Chanterie, Presidente di EZA, durante il seminario iniziale di EZA a dicembre 2010

L'Unione europea ha cominciato a elaborare la sua strategia di crescita per il prossimo decennio in una situazione estremamente difficile. La crisi che è andata incontro all'economia mondiale dal 2008 è la peggiore della storia del dopoguerra. Tuttavia nonostante il relativo successo dei meccanismi di stabilità costruiti e delle misure di occupazione che hanno dato il loro contributo a frenare le perdite di entrate e di posti di lavoro, la quota dei disoccupati ha raggiunto un valore record del 10% e per molti stati membri le previsioni su un recupero economico sono ancora incerte. E' necessaria una crescita ma non una qualsiasi. Vorremmo la crescita intelligente (maggiormente basata sull'innovazione e sulla ricerca), duratura (che consumi meno risorse ed energie naturali) e socialmente integrativa che porti maggiori e migliori posti di lavoro e aiuti a ridurre la povertà.

Dalle esperienze con la strategia di Lisbona sono stati tratti insegnamenti. Se vogliamo che un piano europeo sia a favore della promozione della crescita e dell'occupazione e porti risultati, avremmo bisogno di un maggior impegno degli stati membri con la trasformazione delle riforme necessarie. Inoltre tutti gli attori interessati devono assumersi una grande responsabilità a livello nazionalità. E abbiamo bisogno di una migliore votazione dei politici tra i diversi settori.

Negli ultimi mesi, l'Unione ha creato un sistema di controllo per la strategia Europa 2020. Sono stati formulati cinque

obiettivi primari e ambiziosi per l'Occupazione, l'Innovazione, l'Integrazione sociale e per i cambiamenti climatici ed energetici. Per noi è particolarmente importante aumentare del 75% l'obiettivo e la quota di occupazione (la quota delle persone occupate della popolazione complessiva in età lavorativa) – al momento in Europa è del 69% – e ridurre a 20 milioni il numero delle persone al limite della povertà. Inoltre è importante ridurre del 10% la quota dei giovani che abbandonano prematuramente la scuola.

Questi obiettivi europei vengono tradotti da tutti gli stati membri in obiettivi nazionali che riflettono nuovamente la loro situazione iniziale e la loro diversa posizione. Questo è l'elemento della responsabilità personale: gli stati membri si devono impegnare a favore dei loro obiettivi. Gli stati membri sono ora esortati ad adeguare il loro programma di riforma nazionale e a descrivere i relativi provvedimenti politici che contribuiranno a raggiungere gli obiettivi definiti a livello nazionale in accordo con le "linee guida per la politica economica e dell'occupazione". Contemporaneamente vengono presentati i programmi di stabilità e di convergenza che devono essere elaborati nell'ambito del patto di stabilità e crescita. Questa è una novità della strategia dell'Europa: le due politiche importanti in materia, la politica di stabilità e di politica fiscale sono valutate in base a ciò che aumenterà significativamente la coerenza reciproca.

L'Europa controllerà il progresso su tre fronti: i fattori macroeconomici, le riforme che promuovono la crescita e le finanze pubbliche.

L'Unione definisce esattamente un nuovo ciclo politico annuale (vedi il riquadro a pag. 3).

I contributi fondamentali che decidono sul successo di questa strategia, devono essere condotti a livello nazionale. L'Europa offre una cornice per le riforme necessarie e la Commissione sosterrà le misure a livello degli stati membri con diverse iniziative della nave ammiraglia come Youth on the Move, agenda per le nuove competenze e possibilità di occupazione o la Piattaforma europea contro la povertà'.

La strategia richiede inoltre un maggiore coinvolgimento dei diversi attori e la questione è come parteciperanno effettivamente in futuro i partner sociali nella struttura di controllo. Vi sono due livelli di azione:

a livello nazionale il partner sociale dovrebbe essere consultato nella fase cruciale dell'elaborazione del programma nazionale. Nei maggiori stati membri hanno luogo tali consultazioni ufficiali. Questo dialogo non è sempre facile, soprattutto nei paesi che sono di fronte a difficili processi di consolidamento fiscali, ma la loro partecipazione è di significato fondamentale per garantire il massimo appoggio per le riforme richieste.

A livello europeo disponiamo di meccanismi che assicurano uno scambio e un dibattito dei partner sociali europei, come il dialogo macroeconomico o gli scambi regolari con la Commissione che è competente per il coordinamento delle politiche dell'occupazione e sociali. I partner sociali partecipano anche all'incontro del Consiglio per le questioni politico-sociali e riguardanti l'occupazione. Il vertice sociale trilaterale offre un'occasione per incontrare personalmente i responsabili delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, il Presidente del consiglio, il Presidente della Commissione europea e la Presidenza del Consiglio. Il dialogo può essere tuttavia ancora migliorato in modo che i contributi dei partner sociali ottengano grande rilevanza. Le sedute sono a volte troppo brevi perché abbia luogo una vera discussione e i programmi

delle sedute devono essere adeguati per corrispondere al nuovo ciclo politico. Faremo delle proposte per migliorare a livello europeo il dialogo sociale del settore, in particolare con l'obiettivo di concedere più spazio e tempo alla preparazione del vertice sociale trilaterale.

Non si dovrebbe non tener conto che la qualità del dialogo sociale a livello europeo dipende dall'efficacia del dialogo sociale nazionale. Quindi lavoreremo ancora per costruire le capacità del dialogo sociale. Siamo felici che EZA coinvolga sistematicamente nelle sue attività le organizzazioni di lavoratori degli stati membri e siamo sicuri che gli impegni in futuro saranno verranno portati avanti.

*Armando Silva, Direttore per l'Occupazione e la legislazione sociale e il dialogo sociale
Direzione generale per l'Occupazione, sociale e l'Integrazione
Commissione europea* ■

¹ http://ec.europa.eu/europe2020/tools/flagship-initiatives/index_en.htm

EZA compie 25 anni



Robert Schadeck, membro fondatore di EZA e Tesoriere di EZA da 25 anni descrive durante la cerimonia ufficiale in occasione del venticinquesimo anniversario di EZA gli inizi di EZA

Con una cerimonia ufficiale il 17 dicembre 2010 al Maritim Hotel di Königswinter, EZA ha festeggiato il 25° anniversario. Il presentatore della festa era Armando Silva, direttore per l'Occupazione e la legislazione sociale, il dialogo sociale nella direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'Integrazione della Commissione europea, Elmar Brok, MdEP e Presidente di UETDC e Silke Striezel, Vicepresidente federale di CDA.

Uno sguardo retrospettivo ai 25 anni di EZA ha descritto chiaramente l'entusiasmo dei padri fondatori, caratterizzato dai valori cristiano sociali, negli anni

mossi prima della creazione del centro europeo per le questioni dei lavoratori. È stato illustrato anche lo sviluppo geografico dei 10 centri iniziali – soprattutto della Germania e dei Paesi del Benelux – fino a 60 membri a pieno titolo, 2 membri associati e 6 osservatori in 24 paesi europei che rappresentano l'Europa nella sua complessiva ampiezza geografica: Dal Portogallo a ovest fino alla Bulgaria a est e dal Baltico a nord fino a Malta a sud. Nell'ambito delle celebrazioni sono stati salutati anche due membri fondatori: Rosa Franzelin-Werth, membro pluriennale del Consiglio di amministrazione di EZA e Robert Schadeck, Tesoriere dall'ini-

Europa 2020: ciclo politico annuale

- Gennaio: La Commissione presenta la relativa relazione di crescita annuale che descrive i progressi e rappresenta l'orientamento dell'anno prossimo (2011). Questa verrà comprovata con un documento specifico relativo all'occupazione (relazione comune sull'occupazione).
- Marzo: Il vertice del Consiglio in primavera pubblica i suggerimenti per gli stati membri sulla base della discussione sugli orientamenti proposti.
- Aprile: Gli stati membri devono presentare i loro programmi nazionali di riforma e i loro programmi di stabilità e convergenza.
- Giugno: I consigli di settore ECOFIN (per la parte economica) e EPSCO (per la parte relativa alla politica dell'occupazione) danno raccomandazioni politiche ai singoli stati membri che devono essere approvati.
- Nella seconda metà dell'anno gli stati membri fissano i loro bilanci nazionali e i loro provvedimenti politici tenendo in considerazione le raccomandazioni europee.
- Il ciclo inizia nuovamente nel 2012 quando la Commissione valuta in che misura gli stati membri abbiano considerato le linee guida europee.

zio. A voi è rivolto un ringraziamento da parte di tutta la rete EZA per il vostro impegno nei passati 25 anni. ■



Da sinistra verso destra: Francisco Rivas Gómez, segretario generale aggiunto di EZA, ringrazia Rosa Franzelin-Werth, membro fondatore di EZA e amministratore pluriennale di EZA, a nome della rete di EZA per l'impegno di 25 anni negli affari di EZA

Seminario iniziale di EZA e attività 2011

Dieci anni fa a Potsdam si sono incontrati per la prima volta i rappresentanti dei centri membri di EZA durante un seminario iniziale per scambiare le proprie idee sulle innovazioni di contenuto e metodiche nel lavoro di formazione del Dialogo sociale europeo. Da allora questa previsione annuale sul programma di formazione dell'anno successivo è già diventata una tradizione fissa del lavoro. I 62 seminari del prossimo esercizio che dura dal 1 aprile 2011 fino al 31 marzo 2012 erano al centro del seminario iniziale che ha avuto luogo a metà dicembre presso il centro dei lavoratori di Königswinter (AZK). La conferenza di Armando Silva, il direttore per l'Occupazione e la legislazione sociale, il dialogo sociale nella direzione generale per l'occupazione, gli affari sociali e l'integrazione della Commissione europea, ha incontrato l'interesse attivo dei partecipanti sulla strategia Europa 2020 e sulla questione di come possano collaborare creativamente i partner sociali sulla sua trasformazione nel dialogo sociale.

EZA si occuperà principalmente del suo lavoro di formazione nei prossimi tre anni di alcuni obiettivi principali particolarmente importanti per le organizzazioni dei lavoratori della strategia Europa 2020. Nell'esercizio 2011 si deve esaminare nell'ambito di una serie di seminari innanzitutto la definizione dell'obiettivo, che nel 2020 il 75% delle persone tra i 20 e i 64 anni sia occupato. Dopo una manifestazione di apertura di "Solidarność" a marzo 2011, la strategia Europa 2020 verrà trattata in complessivamente 12 altri progetti; tra questi rientrano una conferenza di conclusione di EZA a Febbraio 2012, nella quale saranno valutati i risultati dei seminari avvenuti e un progetto di riserva di HIVA in cui saranno analizzate scientificamente questioni particolarmente importanti per EZA come rete di organizzazioni dei lavoratori cristiano-sociali, su come sia possibile creare occupazioni ancora migliori come non mai.

Due altri temi dal punto di vista di un orientamento lavorativo cristiano-sociale sono attualmente molto importanti: la lotta della disoccupazione giovanile terribilmente alta ovunque e l'ancora difficile compatibilità di famiglia e lavoro. EZA dedica a queste due problematiche discusse anche al seminario iniziale durante una discussione tra rappresentanti dei



Da sinistra verso destra: Bartho Pronk, Presidente di EZA dal 1 settembre 2011, Raf Chanterie, Presidente di EZA, e Piergiorgio Sciacqua, Copresidente di EZA

centri membri la coordinazione di un progetto; durante il seminario iniziale hanno avuto luogo anche delle sessioni di lavoro preparatorie con i coordinatori del progetto Marta Jędrych e Michael Schwarz.

Il ciclo di corsi di formazione nell'ambito del programma di formazione EZA proseguirà con due corsi di formazione per i rappresentanti aziendali interessati.

Il progetto speciale per le organizzazioni dei lavoratori dell'Europa Centrale e Orientale invece non verrà proseguito più nell'anno successivo dopo che nei sei anni passati della grande espansione nella storia dell'Unione europea il 1 marzo 2004 è stato raggiunto l'obiettivo principale, ossia creare le reti delle organizzazioni dei lavoratori per la costruzione di strutture e il rafforzamento del dialogo sociale.

Una serie di problematiche attualmente urgenti sono state presentate con cortometraggi delle istituzioni europee e confederazioni sindacali e infine discusse durante la discussione summenzionato al quale potevano andarci tutti i partecipanti del seminario, una metodica che forse può essere di stimolo per altri promotori di progetti nel corso dell'esercizio futuro. ■

COLOPHON

Editore

EZA

Centro europeo per
le questioni dei lavoratori
Johannes-Albers-Allee 2

53639 Königswinter

Tel. +49 - 22 23 - 29 98 - 0

Fax +49 - 22 23 - 29 98 - 22

E-Mail: eza@eza.org

www.eza.org

Redazione

Roswitha Gottbehüt (Red. resp.),
Matthias Homey, Francisco Rivas
Gómez, Michael Schwarz, Victoria
Znined

Struttura e composizione

HellaDesign, Emmendingen
E-Mail: helladesign@web.de

Fotografie

EZA

Periodicità

4 numeri annuali



Questa pubblicazione viene
appoggiata finanziariamente
dell'Unione europea.